

la tapula⁹ quando porta alla pastura le bestie della comunità, e similmente quando ritorna a casa con le bestie dal pascolo, in modo che chiunque abbia notizia dell'andata e del ritorno del vaccaro medesimo. Il contravventore è soggetto per pena alla multa di 5 sol. imp., da applicare come sopra.

[10] *Che le bestie si intendano affidate al vaccaro solo quando si ritrovano sotto la sua custodia in certi luoghi*

Parimenti stabilirono: dopo che le bestie della comunità siano state affidate al vaccaro, ossia si trovino sotto la sua custodia dal riale di Aurilio in su, il vaccaro è tenuto ed obbligato a ben custodirle. E se alcune patissero danni per cattiva custodia, il vaccaro è tenuto al risarcimento delle stesse, secondo stima dei credenzieri. E se alcune bestie ne danneggiassero altre, il vaccaro è tenuto a risarcire il danno secondo detta stima. Salvo il caso che egli possa indicare il colpevole del danno arrecato alle bestie danneggiate; allora il padrone

teneatur et obligatus sit pulsare tapulam quando vadit ad pasturam seu ad paschulum cum bestiis dicte comunitatis et similiter quando reddit domum cum dictis bestiis a pastura seu a paschulo, taliter quod dicti comune et homines ac singulares persone dicte terre Zignexii habeant notitiam de itu et de reddito ipsius vacharii. Et qui contrafecerit ponatur in pena et banno sol. quinque imp. que sit ut supra.

[10] *Quod bestie intelligantur com(i)se vachario modo (si) reperiantur (i) in eius custodia in certi locis!*

Item statuerunt et ut supra quod posquam bestie dicte comunitatis Zignexii consignate seu recomisse fuerint vachario ipsius terre seu repellantur in eius custodia videlicet a Riale de Aurilio supra, quod tunc et eo casu dictus vacharius teneatur et obligatus sit eas bene custodire. Et si que periclitantur pro mala custodia, quod dictus vacharius teneatur et obligatus sit ad satisfactionem ipsarum bestiarum iuxta estimationem dictorum credentiariorum dicte comunitatis. Et si essent aliquae bestie que gubestarent aliquam aliam bestiam, vacharius teneatur et obligatus sit ad solutionem dampni iuxta dictam estimationem. Salvo si dederint seu consignaverint malefactorem qui dampnum dederit seu fecerit ipsis bestiis

⁹ Fino a qualche tempo fa, durante la settimana santa quando le campane erano legate, la tapula (*tip e tapp*) veniva ancora batruina per le strade dai ragazzi; altro strumento sonoro era il cosiddetto *cri*. (Vedi anche: V. DE VIT, *op. cit.*, I, p. 479).

f) i corretto su e.

delle bestie che arrecarono il danno è tenuto al risarcimento secondo la stima di cui sopra.

[11] *Che il vaccaro non vada nei sassi banditi*

Parimenti stabilirono: il vaccaro, ovvero la persona che custodisce le bestie bovine di Gignese, non ardisca andare, né transitare con le bestie, ai sassi banditi¹⁰, che sono i seguenti: incominciando dal luogo dove la strada passa il riale delle Collorine fino al Sasso Zumella; dal Sasso Grande del Cugno, che è verso e in mezzo alla Pellata, fino al Sasso Mannino, tranne i sentieri; e dal Sasso di Scogia, dov'è la sorgente dell'Airola, fino a Carega e verso Cugno. Se alcune bestie rimanessero danneggiate, il contravventore è tenuto al risarcimento secondo la stima dei credenzieri.

gubestatis, quod tunc ille cuius fuerint bestie que dampnum fecerint, teneatur ad solutionem dampni iuxta estimationem de quo supra.

[11] *Quod vacharius non vadat in saxis bannitis*

Item statuerunt et ut supra quod vacharius seu persona que vadit ad custodiendum bestias bovinas ipsorum comunis et hominum dicte terre Zignexii non audeat nec presumat ire nec transire cum dictis bestiis in saxis bannitis infr.stis. Que saxa sunt ista videlicet: incipiendo in loco ubi via transit Riale de Colorinis usque ad Lapidem Zumelle / et a Saxo Magno de Cugno qui est versus et per medium la Pellata usque ad Saxum Man(n)inum exceptis viaretis et a Saxo Schoghie ubi est fons de (f) l'Airola versus Chareghum et versus Chugnum. Et qui contrafecerit et contingerit (h) aliquas bestias in dictis saxis bannitis ut supra periclitare, quod tunc et eo casu dictus vacharius teneatur et obligatus sit ad satisfactionem dictorum bestiarum iuxta estimationem dictorum credentiariorum.

¹⁰ Il territorio qui delimitato confinava con il territorio della comunità di Vezzo. La definizione di tali confini fu assai controversa e diede luogo a lunghe liti: una prima volta tra il 1467 e il 1519 (vedi V. GNASSI, *La comunità di Gignese nel XVI sec.*, in: "Lo Strona", 1978, n. 4); un'altra volta tra il 1735 e il 1785 (Arch. Com. GIGNESE).

e) segue *Laita* cancellato.

f) i corretto su t.

[12] *Che il vaccaro possa tener per sé le bestie morte, secondo la stima dei credenziari*

Parimenti stabilirono: nel caso che alcune bestie sotto la custodia del vaccaro subissero danni, in modo tale da morirne, sarà lecito al vaccaro tener per sé le bestie morte secondo la stima dei credenziari o estimatori, rifondendo il danno stabilito. Il vaccaro che non desiderasse tenersi le bestie, sia comunque tenuto a risarcirne il valore unitamente a tutte le spese, danni ed interesse, in base alla stima fatta.

[13] *Che il console possa rendere giustizia agli uomini di Gignese fino alla somma di 20 sol. imp.*

Parimenti stabilirono: il console di Gignese avrà autorità di rendere giustizia, tanto sulle accuse quanto in altre materie, tanto per quelli che agiscono a nome della comunità quanto per i particolari di Gignese, solo fino alla somma di 20 sol. imp.; procederà in tal caso all'esecuzione come gli sembrerà opportuno. Il console che, richie-

[12] *Quod (!) vacharius possit accipere bestias mortuas secundum estimationem credentiariorum*

Item statuerunt et ut supra quod, casu quo periclitarentur aliquae bestie taliter quod morerentur sub custodia vacharii, quod licet dicto vachario dictas bestias taliter accipere sub illa estimatione qua estimate fuerint per credentiariorum seu estimatores predictos et solvere omnia alia dampna secundum dictam estimationem. Et si non placuerit dicto vachario dictas bestias acceptare, quod teneatur solvere dictas bestias una cum omnibus expensis dampnis et interesse secundum estimationem predictam.

[13] *Quod consul Zignexii possit reddere ius hominibus Zignexii usque ad summam sol. viginti imp. /*

Item statuerunt et ut supra quod consul dicte terre Zignexii possit (!) et valeat (!) reddere ius tam super accuixis dandis et fiendis quam super aliis negotiis et tam agentibus nomine dicte comunitatis quam particularibus personis dicte terre Zignexii usque ad summam sol. viginti (!) imp. tantum et procedere ad executionem prout et videbitur. Et casu quo predictus consul requisitus fuerit et neglexerit predicta facere, quod tunc cadat in

i) *de.*

j) originariamente al plurale; poi la *t* finale fu abrasa e una nuova *t* fu riscritta sulla *n*.

k) aggiunta posteriore in spazio precedentemente lasciato in bianco.

sto, rifiutasse di fare ciò, è soggetto alla pena di 5 sol. imp. per ogni richiesta. Il provento spetta come sopra.

[14] *Che i campari siano tenuti a risondere il danno, quando non abbiano consegnato il malfattore*

Parimenti stabilirono: i due campari ordinari della comunità sono tenuti al pagamento di tutti i danni in qualunque modo arrecati a qualsiasi bene (immobile) giacente nel paese e territorio di Gignese, e anche sopra le proprietà e boschi tenuti pertinenti al comune, secondo la stima dei credenziari. Salvo che i campari abbiano indicato il colpevole del danno o dei danni; in tal caso sono esentati dal risarcimento, al quale invece potrà esser costretto chi abbia cagionato danno, come segue.

[15] *Della pena per coloro che non abitano a Gignese e che arrecano danni nel suo territorio*

Parimenti stabilirono: nessuno, di qualunque rango, condizione, grado o stato sia, non residente a Gignese, ardisca, senza licenza dei consoli o degli agenti in favore della comunità, passare con bestiame

penam sol. quinque imp. pro qualibet (!) vice qua requisitus fuerit. Que pena sit prouts.

[14] *Quod camparii teneantur ad solutionem dampni ubi non dederint malfactorem*

Item statuerunt et ut supra quod dicti duo camparii ordinarii de dicta comunitate teneantur et obligati sint ad solutionem omnium dampnorum quovismodo fiendorum et ferendorum in et super quibusquaque bonis sitis et iacentibus in loco et territorio ss.to et etiam super ipso territorio et buschis tensatis terre Zignexii iuxta estimationem credentiariorum dicte comunitatis. Salvo si camparii ipsi dederint seu consignaverint malfactorem ipsius dampni seu dampnorum, quod tunc ad eorum solutionem non teneantur. Sed eo casu cogi possit dampnum inferens prout infra. /

[15] *De pena non habitantium in terra Zignexii inferentium dampnum in eius territorio*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona cuiusvis preheminentie (!) conditionis gradus et status existat que non habitat in dicta

l) *preheminentie.*

minuto o grosso, o farlo pascolare entro il territorio della comunità o nei fondi privati sia dei vicini che di altri; e nemmeno, senza licenza come sopra, tagliare o far tagliare legname tanto d'opera quanto da ardere, asportare o far asportare quei legnami o frutti di qualunque specie esistenti nei fondi e nel territorio predetto, sia pubblicamente che di nascosto; e nemmeno quivi raccogliere o far raccogliere strame, o arrecare danno o farlo arrecare. Sotto pena per il contravventore di 3 lire imp. per ogni volta e quando conduca una "troppa" di bestie grosse e minute (per "troppa" si intende il gregge da dodici bestie in su); di 20 sol. imp. per ogni bestia grossa non in "troppa"; di 10 sol. imp. per ogni bestia minuta non in "troppa". Il provento spetta: una terza parte al signor podestà di Lesa, una terza parte al comune di Gignese, l'ulteriore terza parte all'accusatore. E inoltre lo stesso contravventore (colui che arreca danno o al quale appartengono le bestie trovate a far danno) è tenuto a risarcire il danno al proprietario dei beni di cui sopra, secondo la stima dei credenziari o esti-

terra Zignexii que audeat nec presumat absque licentia consulum seu agentium pro dicta comunitate transire nec transitum facere cum aliquibus bestiis minutis nec grossis nec paschulare nec paschulari facere in et super territorio ac bonis predictis communis nec etiam singularium personarum dicte terre nec aliorum habentium bona in dicto territorio absque licentia ut supra, nec aliqua ligna tam ab opere quam a focho incidere nec incidi facere nec ea ligna nec fructus aliquos cuiusvis gradus et maneriet existentes in et super bonis et territorio predictis exportare nec exportari facere palam nec occulte; nec in eo nec super eo territorio stramare nec stramari facere nec aliud dampnum facere nec inferre nec fieri nec inferri facere, sub pena pro qualibet persona contrafactante et pro qualibet vice ac etiam pro qualibet troppa bestiarum grossarum et minutarum lib. trium imp. — que troppa intelligatur a bestiis duodecim supra — et pro qualibet bestia grossa domodo non fuerit in troppa sol. viginti / imp.; pro qualibet vero bestia minuta que non fuerit in troppa sol. decem imp. Cuius quidem pene tertia pars sit domini potestatis Lexie, alia tertia pars sit communis Zignexii et alia tertia pars sit accusatoris. Et ulterius ipse contrafactans seu dampnum inferere(n)s (m) ac ille cuius erunt bestie que reperte fuerint in dampno teneatur ad restitutionem totius (n) dampni domino (o) rei de quo (supra), stando estimationi credentiariorum seu estimatorum ipsius terre iuratorum

m) inferes.

n) aggiunta marginale al. ma.

o) corr. su dimino.

matori, giurati come sopra. Ogni campo a ciò deputato, e che abbia giurato nelle mani del console, e anche qualsiasi altra persona degna di fede ad arbitrio del podestà di Lesa o del console, potrà accusare chiunque abbia contravenuto in qualsiasi modo, come sopra; e applicare multe per qualunque bestia grossa e minuta che si trovi a pascolare come sopra nel territorio di Gignese. E si stia alle accuse dei campari e ad essi si creda prestando piena e completa fede. L'accusato potrà essere costretto al pagamento in base ad accusa dei campari deputati, anche senza che questi prestino giuramento particolare al momento dell'accusa. Il podestà o giudice del Vergante è strettamente tenuto a mandare ad esecuzione queste accuse su richiesta di agente per la comunità di Gignese, ovvero a richiesta di particolari della comunità nel proprio interesse, e a costringere e forzare i contravventori con tutti i mezzi legali al pagamento della pena ed al risarcimento del danno, in tutto e per tutto come sopra. E ciò sommatamente, semplicemente e pianamente; senza dibattito e senza osservare la procedura giudiziaria. Similmente si presterà fede alle accuse di qualsiasi altra persona degna

ut supra. Et quod quilibet camparius deputatus seu deputandus et iuratus in manibus consulis ipsius terre — ac etiam quilibet alia persona fidedigna arbitrio predicti domini potestatis Lexie seu consulis ipsius terre — possit et valeat accusare quasque personas, cuiusvis generis sint et existant ut supra, que contrafecerit seu reperiat contrafecisse ut supra et ut supra ac dampnare quasque bestias grossas et minutas paschulantes et seu que reperiantur paschulare ut supra et ut supra in dicto territorio Zignexii. Et quod stetur accusis dictorum campariorum eis que credatur quandocumque et adhibeatur plenaria et omnimoda fides circa ipsas accusas et contenta in ipsis accusis; ita quod accusatus omnino teneatur et obligatus sit ac cogi possit ad solutionem accusarum fiendarum in futurum per camparios deputatos seu deputandos modis et formis ut supra etiam quando (p) non presiterint aliquid iuramentum / particulare tempore accusationum. Et quod potestas seu iudicium Vergantis omnino teneatur et debeat exequi et executioni demandare dictas accusas ad requisitionem agentium pro dicta comunitate Zignexii seu ad requisitionem parichularium personarum dicte comunitatis de quarum interesse tractabitur ac cogere et compellere contrafactantes omnibus iuris remediis ad solutionem pene et ad restitutionem dampni in omnibus et per omnia ut supra et prout. Et hoc summarie simpliciter et de plano ac sine litte et sine ordine iuris servato. Et quod simpliciter credatur quandocumque et stari debeat accusis cuiuslibet

p) quod; segue p cancellato.

di fede ad arbitrio del signor podestà e del console. E che l'accusato possa far convenire, nel modo e nella forma di cui sopra, colui che l'avrà accusato mediante suo giuramento, al tempo delle accuse, anche apertamente e senza la citazione, su quanto vi sia di vero nelle accuse stesse. Il podestà è tenuto a mandare ad esecuzione dette accuse e far quanto necessario al modo già detto per le accuse presentate da parte del campato o dei campari e degli incaricati come sopra.

[16] *Della pena per gli abitanti di Gignese che arrecano danno*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca passare con carri, traversare, pascolare, raccogliere strame, tagliare legna tanto d'opera quanto da ardere, entro le proprietà altrui e nei boschi tensati, né asportare pubblicamente o segretamente legna, strame, frutti di qualunque genere e tipo esistenti in detti fondi, né recare altro danno, sotto pena per ciascun contravventore e per ogni volta, di 5 sol. imp., salvo quanto di seguito. Per ogni quantità di strame 5 sol. imp.; per ogni bestia grossa arrecante danno 1 sol.; per ogni capra e

alterius persone fidedigne arbitrio prefati domini potestatis vel consulis accusantis ut supra; ita quod accusatus conveniri possit in forma de qua supra et modo et forma ut supra ipsa persona accusante (et) durante tempore accusarum, etiam (a) parte non citata, de veritate contentorum in ipsis accusis. Et quod dictus dominus potestas teneatur etiam dictas accusas exequi et executioni demandare et alia facere prout dictum fuit de accusis porrigendis per camparium seu camparios (6), deputatum seu deputandos ut supra.

[16] *De pena personarum dicte terre inferentium dampnum*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona / de Zignexio que audeat [nec] presumat carizare transversare traxare pascolare stramare nec carizare transversari traxari paschulari nec stramari facere nec aliqua ligna tam ab opere quam a focho incidere nec incidere in et super bonis et possessionibus alienis incutibus in et super ipso territorio nec etiam in buschis tensatis, ac ea ligna stramen nec fructus cuiusvis generis et manerici existentes in et super dictis bonis ut supra palam nec occulte exportare nec exportari facere nec aliud dampnum facere nec inferre nec fieri nec inferri facere sub pena pro quolibet persona contrafaciente et pro quolibet vice sol. quinque imp. Salvo ut infra: pro quolibet capia straminis sol. quinque imp.; pro quolibet ziverono sive fasso sol. duorum imp.; pro

q) segue p cancellato.

ogni porco 6 den. imp.; per ogni "troppa" di pecore o di capre 5 sol. imp. (per "troppa" si intenda il gregge da dodici bestie in su; da dodici bestie in giù 3 den. imp. per bestia); per ogni castagno 20 sol. imp.; per ogni betulla 10 sol. imp. E inoltre sotto pena del risarcimento del danno, come sopra. I quali proventi, se l'accusa è fatta da una persona degna di fede, la metà del provento vada all'accusatore e l'altra metà alla comunità. Ogni campato deputato e giurato come sopra, e ogni persona degna di fede potrà accusare come sopra. Si starà alle loro accuse come nel precedente capitolo. Il console è tenuto, a richiesta come sopra, a dar esecuzione alle accuse e ai procedimenti per danno, così come è tenuto il podestà di Lesa secondo il tenore del capitolo precedente.

[17] *Del pascolo libero nei prati grassi e magri solo nelle epoche stabilite*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca o presuma portare o lasciar vago al pascolo bestiame di qualsiasi genere nei prati

qualibet bestia grossa dampnum inferente sol. unius; et pro qualibet capra et quolibet porcho den. sex imp. (7); et pro qualibet troppa ovium seu peccudum sol. quinque imp., — que troppa intelligatur a bestiis duodecim supra —; a bestiis vero duodecim infra den. trium imp. pro qualibet bestia; et pro quolibet castano sol. viginii imp.; pro quolibet bulla sol. decem imp.; et ulterius sub pena restitutionis dampni prout. Quarum penarum, debite referendo si camparius accusaverit, accuse sint / comunitatis Zignexii. Et si fuerit persona fidedigna, medietas sit persone fidedigne et altera medietas sit comunitatis predictae. Et quod quilibet camparius deputatus et iuratus ut supra et quilibet persona fidedigna ut supra possit accusare ut supra et eorum accusis stari debeat prout in precedentiibus capitulis. Et quod consul dicte terre teneatur et debeat ad requisitionem ut supra accusas et dampna exequi et executioni demandare prout tenetur potestas Lexie ex tenore precedentis capituli.

[17] *De pratis grassis et magris non paschulandis nisi in certis temporibus*
Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat traxare nec paschulare nec traxari nec paschulari

r) ags. marg. forse di altra mano.

magri dal 1° maggio sino a S. Maurizio (e più o meno a volontà dei credenziari e dei consoli di Gignese o dei suoi agenti), e nei prati grassi dalla festa della Madonna di Marzo sino a S. Michele (e più o meno come sopra). Chi abbia contravenuto e sia stato accusato come sopra, è soggetto alla pena e multa come si contiene nel precedente capitolo. Il console è tenuto a dar esecuzione alle accuse, come sopra.

[18] *Che nessuno tagli il fieno terzozo sui prati grassi di sua proprietà*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca, dopo il secondo sfalcio di fieno nei prati grassi di sua proprietà, procedere al taglio del fieno terzozo, sotto pena di 4 lire imp. per ogni persona e per ogni volta. E il provento ne sia applicato come sopra.

[19] *Del non restringere o ostruire le strade pubbliche*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese o d'altrove ardisca ostruire, chiudere o restringere alcuna strada pubblica nel territorio di

facere cum aliquibus bestiis cuiusvis generis sint aliqua prata macra (*) a k(a)lendis mensis mai usque ad festum sancti MaVnVritii et plus et minus ad voluntatem credentiariorum et consulum dicte terre seu agentium pro ea, nec aliqua prata grassa a festo beate Marie martii usque ad festum sancti Michaelis et plus et minus prouts. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit ut supra ponatur in pena et banno prout in precedenti capitolo continetur. Et consul dicte terre teneatur exequi et exequitioni demandate ipsas accusas prout in precedenti capitolo continetur. /

[18] *Quod nullus possit facere terzozolum in eius pratis grassis*

Item stauerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat postquam segaverit duas herbas in eius pratis grassis, segare nec segari facere tertiam herbam sive terzozolum in dictis pratis grassis sub pena lib. quatuor imp. pro quolibet contrafaciente et quolibet vice. Que pena (*) sit prouts.

[19] *De stratis publicis non astringendis nec obturandis*

Item stauerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio nec aliunde que audeat nec presumat obturare seu stoppare nec astringere

s) su rasura.

t) segue p. cancellato.

Gignese. Le stesse strade dovranno essere sgombre e di larghezza idonea al transito senza impedimento di buoi e carri. Il contravventore che sia stato accusato è soggetto alla multa di 10 sol. imp. per ogni persona e volta; inoltre, ad ogni richiesta del console e dei credenziari, è tenuto a rimuovere l'ostruzione e far sì che la strada sia libera e vi si possa transitare senza alcun impedimento, sotto la stessa pena per ogni volta che ne sia stato richiesto. Il provento spetta alla comunità.

[20] *Del non scaricare acqua nelle strade*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca variare il deflusso delle acque, in modo tale che queste non scorrano e defluiscano lungo le strade o fuori di esse secondo il solito. Chi fosse accusato di ciò, paghi per pena la multa di 5 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta come sopra.

aliquam stratum Vseu viamV publicam in et super territorio Zignexii sed ipse vie sint et esse debeant larghe et libere taliter quod possit iri et rediri cum bobus et barotris sine aliquo impedimento. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit ponatur in pena et banno sol. decem imp. pro quolibet vice et pro quolibet contrafaciente. Et ulterius ad omnem requisitionem consulis et credentiariorum dicte terre teneatur ille qui contrafecerit talem obturationem remove et taliter facere quod dicta via sit libera et per eam iri possit sine aliquo impedimento sub pena predicta pro quolibet / vice qua requisitus fuerit. Que pena sit dicte comunitatis.

[20] *De aqua non retinenda in viis*

Item stauerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat quovismodo conducere nec conducti facere nec etiam retinere aliquas aquas existentes (u) et defluentes per terram Zignexii quin ipsa acqua labatur et defluat per ipsas (*) vias et extra vias (w) secundum solitum. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit ut supra ponatur in pena et banno sol. quinque imp. (*) pro quolibet vice et pro quolibet contrafaciente. Que pena sit ut supra.

u) tracce di correzione.

v) segue aq. cancellato.

w) agg. marg.

x) segue qu. cancellato.

[21] *Cbe i proprietari di fondi lungo le strade siano tenuti alla manutenzione di dette strade*

Parimenti stabilirono: chiunque possiede beni immobili in territorio di Gignese, limitrofi a strade pubbliche, è tenuto alla manutenzione di tali strade ad ogni richiesta del console e dei credenziali e ciò fin quando avranno il possesso di detti beni. Il contravventore paghi per pena 10 sol. imp. per persona e per ogni volta che gli sia stato prescritto su mandato del console o dei credenziali. Se si sarà opposto, il provento spetti alla comunità.

[22] *Del non lavare panni e immergere paioli in certe fontane*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca lavare o risciacquare panni o immergere paioli e laveggi nelle seguenti fontane: nella fontana detta Fontana di Rossa, nella fontana di Roncario, nella fontana di Pasqué, nella fontana del Nespolo, nella fontana di Armignale, nella Fontanaccia¹¹. Il contravventore accusato dai campari o da al-

[23] *Quod habentes bona iuxta vias teneantur eas vias aptare*

Item statuerunt et ut supra quod quilibet persona que habet et habebit aliqua bona immobilia in et super territorio Zignexii apud seu iuxta vias seu stratas publicas sitas in dicto territorio Zignexii, quod teneatur et debeat (?) eam viam seu eas vias aptare seu aptari facere ad omnem requisitionem consulis et creditariorum dicte comunitatis videlicet tantum quantum dicta eorum (?) bona durabunt et tenebuntur. Et qui contrafecerit ponatur in pena et banno sol. decem imp. pro quolibet contrafaciente et Vprovis quolibet vice qua ei preceptum fuerit de mandato consulis seu creditariorum dicte comunitatis et recusaverit. Que pena sit dicte comunitatis.

[22] *De drapis non lavandis nec calderis infundendis in certis fontanis*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat lavare nec abluere aliquos drapos nec infundere aliquas calderas nec labetes in infr-stis fontanis videlicet: in fontana apelata Fontana de Rubea, in Fontana de Ronchario, in Fontana de Pasquario, in Fontana de Venespole, in Fontana Armignalis, in Fontanatia (?). Et qui contrafecerit et accusatus fuerit per camparios seu aliam personam prouts.

¹¹ *Rabeo* è anche cognome, come trovo a Lesa nel 1577. Roncario e Armignale sono nomi di famiglie che compaiono tra i vicini nella stessa adunanza.

^y segue et cancellato.

^z segue d cancellato.

a) *fontanatia* con *m* finale cancellata.

tri come sopra paghi per pena 5 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta alla comunità.

[23] *Del non stabulare bestie di forestieri*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese osi stabulare bestie forestiere, di qualsiasi genere sia, oltre due giorni e notti senza licenza del comune o dei suoi agentii. Il contravventore sia multato di 20 sol. imp. per ogni giorno di stabulazione oltre i due. Il provento spetta come sopra.

[24] *Cbe nessuno osi proferire ingiurie contro alcuno durante l'assemblea*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca ingiuriare con animo adirato un suo conterraneo mentre si trova nell'assemblea vicinale del comune. Il contravventore paghi per pena 5 sol. imp. di multa per ogni persona. Il provento spetta come sopra.

[25] *Cbe nessuno osi bestemmiare Dio e i santi*

Parimenti stabilirono: se taluno di Gignese bestemmierà, ovvero dirà parole ingiuriose contro Dio, la Madonna e i santi, entro il territorio ponatur in pena et banno sol. quinque imp. pro quolibet vice et pro quolibet contrafaciente. Que pena sit predicte comunitatis.

[23] *De bestiis forensium non hospitandis*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat hospitare nec alloggiare aliquas bestias forenses cuiusvis generis sint a duobus diebus et noctibus supra sine licentia comunitatis / predicte seu agentium pro ea. Et qui contrafecerit ponatur in banno sol. viginii imp. pro quolibet die qua tenuerit seu hospitaverit ipsas bestias ultra ut supra. Que pena sit prouts.

[24] *Quod nullus audeat dicere verbum iniuriosum alicui in vicinania*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat dicere animo irato alicui de Zignexio aliquod verbum iniuriosum dum fuerit in vicinania dicte comunitatis. Et qui contrafecerit ponatur in pena et banno sol. quinque imp. pro quolibet contrafaciente. Que pena sit ut supra.

[25] *Quod nullus audeat blasphemare Deum nec sanctos*

Item statuerunt et ut supra quod si aliqua persona de Zignexio blasphemaverit seu dixerit aliquod verbum iniuriosum contra Deum nec sanctam

di Gignese, sia condannato a pagare 10 sol. imp. di multa per persona e per ogni volta. Si presti fede al giuramento di persona degna di fede, come sopra, attestante la bestemmia. I bestemmiatori sono tenuti a pagar la multa senza alcuna eccezione. Metà del provento spetta all'accusatore e metà alla comunità.

[26] *Di coloro che lavorano nei giorni festivi*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca lavorare o far lavorare nei giorni festivi¹² stabiliti dal comune e dagli uomini di Gignese. Il contravventore accusato dal camparo (o nei modi di cui sopra) paghi per pena la multa di 5 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta come sopra.

[27] *Del non vendemmiare prima del tempo*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese o d'altrove ardisca ven-

Mariam nec eorum sanctos in et super toto territorio et loco Zignexii, quod det et componat pro banno et condempnacione sol. decem imp. pro qualibet vice et pro quolibet contrafaciente. Et de tali verbo iniurioso seu blasfemia credatur cuiuslibet persone fidedigne ut supra cum eius iuramento. Et teneantur dicti qui verbum iniuriosum seu blasphemiam / dixerint solvere dictam penam sine aliqua exceptione. Cuius pene medietas sit accusatoris et altera^(b) medietas sit comunitatis predictae.

[26] *De laborantibus in diebus votivis*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat laborare nec laborari facere in diebus votivis factis per dictum comune et homines Zignexii. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit per camparium seu ut supra ponatur in pena et banno sol. quinque imp. pro qualibet vice et pro quolibet contrafaciente. Que pena sit ut supra.

[27] *De vendemiis non litendis ante datam*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio nec aliunde que audeat nec presumat vendemiare nec vendemiarum facere

¹² Dagli atti di visita del vescovo Besenapè (a. 1595): *Festa votivis et ex consuetudine, que debent celebrari in hoc pago infra scripta videlicet: s. Defendentis, s. Maioli, s. Eustachii, s. Margarete, Septem Fratrum, s. Mariæ Magdalene, s. Apollinaris, s. Marie ad Niver, s. Bernardi* (Arch. Dioc. Novara, tomo 64).
b) corretto su *alia*.

demmiare o far vendemmiare¹³, interrompere la bandita ordinaria e quella sui boschi e raccogliere castagne, avanti la data che il comune fisserà per il territorio di Gignese, senza speciale licenza del comune o del console. Il contravventore accusato paghi di pena la multa di 10 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta alla comunità.

[28] *Del convocare l'assemblea vicinale al tempo in cui si fissano le imposte e gli altri oneri*

Parimenti stabilirono: nel tempo in cui si fissano le imposte, spese e oneri occorrenti per la comunità, il console è tenuto a convocare e riunire l'assemblea vicinale di Gignese e far sì che i credenziari fissino le imposte, spese e gli altri oneri occorrenti per la comunità come sopra. Pena - per il console e i credenziari che ciò trascurino di fare - la multa di 10 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta come sopra.

(nec) tensam^(c) ordinariam nec aliquod gazium ru(m)pere nec aliquas castaneas colligere ante datam ponendam per dictum comune in dicto territorio Zignexii sine specialia licentia dicti comunis seu consulis. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit ponatur in banno et pena pro quolibet persona contrafaciente et qualibet vice sol. decem imp. que sit comunitatis predictae./

[28] *De vicinantiis congreganda tempore impositionis talearum et aliarum expensarum*

Item statuerunt et ut supra quod, tempore impositionis talearum et aliarum expensarum ac onerum occurrentium in dicta comunitate, quod consul teneatur et debeat convocare et congregare vicinantiis dicte terre et facere quod credentiarum taxentur tale(a)s^(d) expensas et alia^(e) onera occurrentia ut supra in dicta comunitate ut supra; sub pena, consuli et credentiarum predicta non facientibus seu negligentibus, sol. decem imp. pro quolibet eorum et pro quolibet vice. Que pena sit prout.

¹³ Più non si vendemmia a Gignese. Da un memoriale del '700: *dalli ronchi si raccoglie per ogni pertica in tempo d'ebbandanza un cavagno d'una acurba, somigliante alla lambrasca, che se questa venisse spremuta, non darebbe un boccale e mezzo di vino, ma solo serve d'assaggio in tempo di vendemmia; le viti d'essi vengono fatte la maggior parte delle donne (A.C. GIGNESE). È rimasto solo il toponimo I Vigni.*
c) su rasura.
d) s. corr. su *a*.
e) *telia*.

[29] *Che il console sia tenuto a convocare ogni quindici giorni l'assemblea vicinale e far sì che i campari diano relazione delle accuse.*

Parimenti stabilirono: una volta ogni quindici giorni il console è tenuto a convocare l'assemblea vicinale e far sì che i campari diano relazione delle accuse e contestazioni da essi avanzate contro chiunque per qualsiasi infrazione, in modo che si possa dar corso alle multe. Pena la multa, per i consoli e campari che non lo facessero, di 5 sol. imp. ogni volta. Il provento spetta come sopra. I credenziali possono procedere esecutivamente contro console e campari inadempienti. Ciò nondimeno sia salva l'azione esecutiva in base alle accuse, a richiesta degli agenti per il comune.

[30] *Del non suonare le campane*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca suonare o far suonare le campane senza legittimo motivo. Il contravventore accusato paghi per pena la multa di 5 sol. imp. per persona e per ogni volta. Il provento spetta come sopra.

[29] *Quod consul omnibus quindecim diebus teneatur convocare viciniam et facere (f) quod camparii dent suas accusas*

Item statuerunt et ut supra quod, in omnibus quindecim diebus semel tantum, quilibet consul teneatur et debeat facere convocare viciniam dicte terre et facere quod camparii dicte (f) viciniam dent suas accusas seu mendas (h) per eos factas contra quascumque personas pro quocumque dampno ita quod tales accuse possint exigi sub pena predictis consulibus et campariis predicta non facientibus sol. quinque imp. pro qualibet vice. Que pena sit prouts. / Et quod credentiarum dicte comunitatis possint procedere ad executionem contra dictum consulem et camparios si predicta non adimpleverint; ita tamen quod propter hoc non tollatur actio quin ipse accuse exigi (f) possint ad agentium pro dicta comunitate requisitionem.

[30] *De campana non pulsanda*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat pulsare nec pulsari facere campanas de Zignexio absque legitima causa. Et qui contrafecerit et accusatus fuerit ut supra ponatur in pena et banno sol. quinque imp. pro quolibet contrafaciente et qualibet vice. Que pena sit ut supra.

f) / corretta su s.

g) agg. marg.

h) emendas con e iniziale cancellata.

i) exigi.

[31] *Del non portare paglia accesa*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca portare paglia accesa entro il territorio di Gignese, sia di giorno che di notte, pena la multa di 5 sol. imp. per persona e per ogni volta; e ogni persona degna di fede possa testimoniare col giuramento l'accusa. Metà del provento spetta all'accusatore e l'altra metà alla comunità.

[32] *Che ogni capo di casa sia tenuto a partecipare all'assemblea vicinale*

Parimenti stabilirono e ordinarono: ogni capo di casa è tenuto a partecipare all'assemblea vicinale ogni volta che gli sia stato prescritto per mandato dei consoli o dei credenziali, ovvero quando abbia sentito batter la tapula. Il contravventore, per pena e condanna, paghi di multa 5 sol. imp. per ogni volta che avrà trascurato di andare alla assemblea; e subito i campari possano pignorare i suoi beni. Il provento spetta alla comunità.

[33] *Della pena per chi taglia l'erba del comune*

Parimenti stabilirono: nessuno di Gignese ardisca tagliare o far tagliare erba o fieno sui prati del comune senza licenza dei consoli e dei

[31] *De igne non portando in paleis*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat portare ignem accensum in paleis per terram Zignexii de die nec de nocte sub pena pro quolibet contrafaciente et qualibet vice sol. quinque imp. et quod quilibet persona fide digna ut supra possit accusare mediante eius iuramento. Cuius pene medietas sit persone fide dignae et altera medietas sit comunitatis predictae. /

[32] *Quod quilibet caput domus teneatur ire ad viciniam*

Item statuerunt et ordinaverunt quod quilibet caput domus teneatur ire ad viciniam, totiens quotiens ei preceptum fuerit, de mandato consulis seu credentiarum et seu senserint pulsare tapulam. Et qui contrafecerit det et componat pro pena et condemnatione sol. quinque imp. pro quolibet vice qua neglexerit ire ad viciniam; et quod statim possit pignorari per camparios dicte terre. Que pena sit comunitatis predictae.

[33] *De pena segantium herbam comunis*

Item statuerunt et ut supra quod non sit aliqua persona de Zignexio que audeat nec presumat segare nec segari facere aliquam herbam seu fenum